

# Scatta la tutela cautelare per le sanzioni disciplinari

di Carlo Forte

Sì alla tutela cautelare anche per le sanzioni disciplinari. Se passa troppo tempo tra l'irrogazione della sanzione disciplinare ingiusta al docente e l'annullamento da parte del giudice, il danno di immagine diventa irreparabile. Perché il trascorrere del tempo indurrà i più a ritenere che l'insegnante sia stato punito legittimamente.



E ciò andrà ad infangare la sua reputazione irrimediabilmente. Anche per le sanzioni disciplinari, dunque, è legittimo che l'interessato chieda al giudice la tutela cautelare con ricorso è d'urgenza. Sempre che abbia ragione e cioè che la richiesta risulti giuridicamente fondata. Così ha deciso il giudice del lavoro di Benevento con un'ordinanza ex art.700 del codice di procedura civile depositata il 2 maggio 2012, con la quale ha annullato una sanzione disciplinare ingiustamente inflitta ad un insegnante. Il caso riguardava un professore di matematica che era stato sospeso per 10 giorni con privazione della retribuzione, perché in una classe, in sede di scrutinio, aveva dato la

sufficienza ad un solo alunno. Il dirigente aveva subito richiamato il docente, ma si era risolto ad avviare il procedimento disciplinare con troppo ritardo rispetto ai 20 giorni previsti dal decreto Brunetta per tale adempimento. E quindi il giudice ha annullato la sanzione già per effetto della intempestività dell'azione disciplinare, condannando l'amministrazione a pagare oltre 1200 euro di spese legali. Sebbene ai fini della motivazione della decisione non fosse necessario addurre ulteriori argomenti, oltre quello del decorso dei 20 giorni, il giudice ha ritenuto comunque di far presente che il dirigente scolastico aveva anche violato il principio di proporzionalità della sanzione. Principio che preclude la possibilità al datore di lavoro di infliggere sanzioni pesanti in presenza di illeciti non abbastanza gravi. La pronuncia è importante anche perché, sebbene avesse per oggetto una sanzione non comportante il licenziamento, ma una mera sanzione conservativa, il giudice ha ritenuto comunque legittimo il ricorso in via d'urgenza. «Deve infatti ritenersi che l'illegittima irrogazione della sanzione, in uno con il trascorrere del tempo», si legge nella sentenza, «è idonea ad ingenerare nel pubblico la convinzione della correttezza dell'operato dell'amministrazione scolastica mentre il tempo necessario all'espletamento di un giudizio ordinario renderebbe di fatto inutile, soprattutto sotto il profilo della tutela dell'immagine, l'ottenimento di un provvedimento di riforma».